

## Presentazione

### *Poesie scritte con la mano del vento*

*Ali sottili tra la terra e le stelle*, in agrodolci carezze di nuvole. Eppure intense, umane, impregnate del sapore della vita. Così, delicatamente, Salvatore D'Amora ci porge le sue liriche, anzi i suoi "sogni": emozioni che nascono dal silenzio parlante del cuore, dal respiro della natura, dallo sguardo che si dilata e cerca di andare "oltre", per mettere in sintonia le profonde tensioni dell'anima con tutto ciò che intorno porge *la mano del vento* col suo soffio.

Poesie moderne che fanno d'antico. Moderne perché brevi, pregnanti, con la ricerca non delle rime ma della parola, con versi stilizzati, di pochissime sillabe, ripuliti di orpelli retorici, eppure arricchiti da immaginifiche metafore (come i *fiordi increspati dell'anima*, *la bianca pelle della luna*, *il levigato fruscio di nuvole...*).

"Antica" è l'eco costante della natura: un dialogo fatto di stelle, di nuvole, di vento, di luna, con cui si sviluppa una romantica proiezione dell'io e delle sue emozioni: un passeggiare solo e pensoso nell'universo, ad ascoltare l'eco di un infinito con metodi leopardiani ma con uno spirito religioso, quello emanato dal "*soffio di Dio*".

L'oltre diventa lo spunto di un afflato poetico e nello stesso tempo la nuvola di leggerezza che permette al poeta di affrontare e godere "il *soffio della vita*" in generale e quello particolare delle vite lontane e vicine con cui entra a contatto. Ce ne accorgiamo quando egli ci accenna ai *sogni cupi di un bambino*

*che non dorme, alle rughe del passato, al sangue versato dal soldato tra cadaveri e guerre, ai ricordi che travolgono il cuore.*

Frammenti dell'altro che lasciano scie nella sua anima ma poi anch'essi svaniscono nell'ondeggiare meditativo delle sue percezioni, sospese in una dimensione emozionale ed espressiva che nelle suggestioni del vago e dell'indeterminato trova la sua forza poetica.

Così con lui, in un alternarsi di emozioni cosmiche ed effusioni di sentimento personale, scopriamo che ogni stella ha *la sua storia narrata al cuore dal vento*, che è proprio il vento che, prendendoci per mano, permette di volare *oltre il vuoto sopra il cuore*, e vediamo *il riflesso delle stelle imprigionate dai palazzi*, e sentiamo che *anche la luna ha i suoi sogni*, e..., e... In questo mondo intenso ed ovattato esplose a tratti la tensione d'amore, *l'attimo vissuto nel riflesso degli occhi*, il cui sole *illumina, ardente, il nuovo giorno*. Ed è l'amore stesso, impersonato dalla sua Marika, che *sussurra*, mentre *le altre voci cadono pesanti sul pavimento*.

Eppure anche l'amore per D'Amora è "vago", descritto col soffio dell'emozione e del sentimento, senza indugi sulla fisicità o su fatti particolari, che per D'Amora sono solo contorni rispetto all'essenziale dello spunto poetico di cui si nutre, con compiacimento a volte anche un po' troppo esclusivo. Ma nell'insieme non è l'amore, non è il vissuto individuale che domina: in fondo, egli non riesce a non naufragare nel mare *delle storie di anni passati, di infinite galassie e interminato vuoto, eterne solitudini e amori intravisti*.

Questa scelta diventa un registro stilistico, comunque suggestivo. E si crea e ricrea un elastico continuo, tra il poeta e il mondo, tra l'occhio ed il cuore, tra il mondo e il mistero, in un afflato di pervasiva religiosità dell'essere, su cui si concentra senza remore tutta una feconda e stimolante energia interiore.

Così, lo sguardo si disperde, inseguendo le orme del vento. Come capita ai poeti veri. E D'Amora è un talento molto giovane già in pole position per coprire le orme di un poeta vero.

Di tracce e di indizi ne lascia già parecchi, in questa raccolta, che è un promettentissimo punto di partenza, sia per le intuizioni liriche che per l'espressività. Nelle prossime tappe del suo cammino provvederà certamente a dare maggiore spessore a tutto il suo versificare, ad estendere quell'imprevedibilità lirica di cui già ci ha dato testimonianza, a rafforzare l'identità culturale. Ma nell'attesa ci godiamo questi suoi primi passi già maturi, la sua capacità di coinvolgere ed emozionare, di guardare e sentire oltre il proprio ombelico, il suo elastico tra il divino e l'umano, i "lievi sospiri di profondi pensieri", la sua voglia di farci volare con lui nelle lune dei sogni e dell'universo.

Così facendo, così cantando, le stelle possono anche dormire. Per fortuna, ci sono i poeti che vegliano e ci fanno cogliere "sogni e carezze di altri cieli".

*Franco Bruno Vitolo*



# *Il viaggio*

*Come andrò via in pace e senza dolore?  
Oh, non lascerò questa città senza  
una ferita nel mio animo.*

*K. Gibran, Il profeta*



## **Alba fiorentina**

La luce arancio  
scivola piano  
sulla pelle increspata del marmo.

Scolpisce la sua opera,  
tingendo la cupola  
di nuovi colori.

E irrompi nella mente,  
terra mia.

## **Viaggio**

Chiudo gli occhi  
e sogno  
di scagliarmi  
tra i flutti  
impazziti  
di questa tempesta,

e di abbandonare  
l'anima  
al vento  
gonfio di rabbia.

Ma mi restano  
solo le lacrime  
di questo finestrino  
bagnato.

## **La voce del treno**

La voce arrugginita del treno  
è prepotente:  
urla  
e si abbatte feroce  
sulle finestre affannate.

Allora  
ogni viaggiatore tace,  
si imbatte in se stesso,  
si denuda,

e si scopre  
monade abbandonata  
nel ventre di questo treno.

Ma è solo un attimo:  
si aprono le porte,  
e tutto sprofonda  
in un angoscioso  
silenzio.

## **Compagna di viaggio**

Pioggia,  
gocce di vita  
nei freddi giorni,  
che lentamente  
trasudano  
dalla pelle dell'anima.

Ciò che resta è  
solo eco  
nel ricordo di pochi.

Ma scorri, intanto,  
tra le pietre sotto i piedi,  
tra i pensieri di questo viaggio  
insieme.

## **Distacco**

L'anima  
accompagna  
con le corde del suo pianto  
notti piene  
di malinconia

## Con te

Quando come gabbiani  
i tuoi occhi percorreranno le onde  
e viaggeranno in quel fresco deserto

e il sale accarezzerà  
i capelli  
che al lieve vento  
danzeranno senza sosta

e quando al canto del sole  
le labbra si faranno baciare  
da un sottile spicchio di cielo  
e mi cercherai,

sarò lì  
per dissetarti,

sarò lì,  
su quelle onde  
dentro quel sale  
in quel cielo

sarò lì,  
in quella parte più nascosta del tuo cuore,  
del tuo essere amore.

## **Guarda la luna**

Guarda la luna,  
mio piccolo fiore,  
guarda la luna

che da ogni luogo  
ci unisce.